

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

L'OPPOSIZIONE

Togliamo dalla *Nazione*:

Vi è pur troppo della gente la quale non si dà pace che il Ministero si sia messo di proposito nella via delle riforme, e che si siano potuti trovar Deputati, già d'Opposizione, capaci di stringersi lealmente al Governo per collaborare al riordinamento del paese e alla cessazione d'uno stato di cose, che da tanto tempo ci travaglia tutti senza posa.

A chi non avesse tenuto dietro alla guerra che cominciò, appena il Terzo partito dichiarò d'essere con chi voleva il miglioramento delle nostre amministrazioni, e che dura anch'oggi non meno fiera di quando cominciò, potrebbe parere che noi giudicassimo con soverchia severità il contegno dell'Opposizione.

Ma ormai ognuno può giudicare fra noi ed essa. Se all'Opposizione rincresce che il Governo si assodi, e assodandosi dia mano a quei miglioramenti che toglierebbero al paese

delle occasioni di malcontento, e ad essa il pretesto di osteggiare il Governo con sembianze di ragionevolezza, ce ne duole principalmente per lei.

E ce ne duole perchè non vorremmo vedere un partito sciuparsi miseramente in quelle guerricciolate da Basso Impero e scemarsi così avanti all'opinione pubblica, la quale prima o poi si sveglia, quell'autorità che viene dalla sodezza dei propositi e dalla nobiltà dei procedimenti.

Crede l'Opposizione d'aver provveduto all'aumento del suo prestigio quando col mezzo de'suoi giornali sparse la diceria che il voto del Terzo partito alla Regia era il corrispettivo di due o tre portafogli ai suoi membri più influenti? Il fatto è venuto ben presto a smentire l'assurda diceria e il pubblico è ormai in grado di giudicare il Ministero, il Terzo partito, e i propalatori della favola partigiana.

Crede l'Opposizione d'esser presa sul serio, quando a rimediare la malefatta insinua che il Terzo partito è stato gabbato dal Ministero, e che il Ministero avuto il voto, si è bravamente sciolto dalle sue promesse? Che volete che dica il pubblico di quest'arroganza di scostosa dispettosa, quando ognuno sa che certi uomini, potendo, non vollero esser Ministri? Dirà che c'è della gente la quale può avere per prima ambizione quella di prestar opera disinteressata al paese; che ve n'ha di quella la quale misura altrui al proprio bracciolare; e che se qualcuno può esser designato dalla pubblica fiducia al timone dello Stato quandochessia, saranno sempre i primi, e non mai i secondi.

Nè questo scaramucciare a colpi di spilla dà segno di cessare: a testimonio della qualità d'armi che l'Opposizione tiene nel proprio arsenale il *Roma* di Napoli ce ne offre un documento novello.

L'onorevole Cadorna presentò un progetto di legge sulle Amministrazioni centrali e provinciali. La Camera gliene contrappose un altro, e il bello è che anche i Deputati di Sinistra combatterono il progetto Cadorna.

Ritiratosi il Cadorna, e succedutogli il Cantelli, il Ministero, che vuol presentarsi preparato alla Camera, era naturale che facesse soggetto di esame il progetto Bargoni per decidersi ad accettarlo o combatterlo. E nominò una Commissione composta di uomini autorevoli, la quale crediamo si pronuncia per l'accoglienza, in massima, al progetto Bargoni.

Questo procedere, che era degno di lode, è stato invece soggetto di censure, e quali censure! È una nuova trappola tesa al Terzo partito: si vuol tenerlo a bocca dolce con promesse di riforme per guadagnar tempo; e poi le promesse andranno in fumo, e il Terzo partito avrà il merito d'aver fatto sgabello alla *Consorteria!*

Ma davvero che per questa via si torna alla confusione delle lingue! Se il Ministero avesse insistito nel progetto Cadorna, lo si sarebbe accusato di irriverenza al Parlamento, delle cui prerogative il diario napoletano affetta tanta sollecitudine: aderendo a studiare il progetto Bargoni, ed accettandolo, il Ministero ha teso un tranello per farsi giuoco della buona fede dei partiti. Questa è propriamente la logica di quei viandanti che criticavano il padre se stando egli a cavallo sull'asino, lasciava camminare a piedi il figliuolo; criticavano il figliuolo se stava sull'asino egli, e il babbo camminava a piedi: burlavano ambedue se, avendo l'asino, camminavano colle proprie gambe, e li dicevano crudeli verso il mansueto giumento se lo montavano tutt'e due ad un tempo.

Così è, questi signori hanno studiato la logica nelle favole del Pignotti, e dell'asino che va alla fiera.

Finchè l'Opposizione si varrà di queste armi, avremo il diritto di dire o che non sa quello che vuole, o che in Italia siamo molto lungi dall'ideale di un'Opposizione quale occorrerebbe che ci fosse in un governo rappresentativo, e in un paese retto a libertà.

Non si affannino i signori del *Roma*; il Ministero dica da sennò, e manterrà ad unguem le promesse che ha fatte al paese: la grand'arte di dire una cosa e farne un'altra egli la lascia tutta al loro nuovo capitano. Se essi non sanno concepire una politica interna franca, schietta, e che vi dice senza ambagi che cosa vuole, e dove mira, tanto peggio per loro. Avremo un argomento di più per dire che il cieco non deve giudicare dei colori!

INSURREZIONE DI SPAGNA

Ecco il proclama della Giunta provinciale rivoluzionaria di Siviglia proposto a base di un nuovo governo:

Spagnuoli.

La Giunta rivoluzionaria di Siviglia mancherebbe al primo de' suoi doveri se non cominciasse dal tracciare una via agli abitanti di questa provincia ed alla nazione tutta intera, facendovi conoscere i principi che essa deve sostenere e difendere come base della rigenerazione di questo disgraziato paese, in cui tanti secoli di tirannia non hanno punto intepidito l'entusiasmo, e in cui la virilità non venne oppressa da tanti anni di degradazione.

1. La consacrazione del suffragio universale e libero come base fondamentale della legittimità di tutti i poteri, e come la sola e vera espressione della volontà nazionale.

2. La libertà assoluta della stampa, senza deposito, senza cauzione, nè editori responsabili, e solamente conformandosi alle pene portate dal Codice pei delitti di diffamazione e di calunnia.

3. La consacrazione pratica e immediata di tutte le altre libertà, quelle dell'insegna-

APPENDICE

ROMA

Frammenti del Discorso storico del prof. GIUSEPPE REGALDI all'università di Bologna nell'anno scolastico 1867-68.

(Cont. V. num. 231)

Nei quattordici lustri che il seggio apostolico stette in Avignone, Roma, la regina del mondo, santificata dalla storia del genere umano, non era più il centro principale della fede cristiana, e mutavasi in ferale solitudine; ove intorno a molte paurose torri, per le fangose vie cresceva l'erba; povere case sporgevano fra i ruderi de' vetusti edifici, ed erravano a pascolo le mandrie fra gli altari delle chiese deserte e cadenti. Potevasi ben dire che la metropoli del mondo non dovesse più onai essere popolata se non di colonne e rovine; imperocchè la città Romulea, che

ne' tempi più floridi dell'impero contava oltre a due milioni d'abitanti, era ridotta ad averne solo ventimila; misera gente contristata dalle carestie e dalle discordie.

Frattanto nella poetica Provenza, presso le chiare, fresche e dolci acque del Sorga, che mormorano i soavi nomi di Laura e del Petrarca, sette Pontefici di sangue francese imprimevano nel Papato il carattere proprio della loro nazione anziché quello della Chiesa cattolica; e lontani dalle tombe degli apostoli e de' martiri, erano nelle angustie della cattività babilonese. Un'eccelsa donna, oggidì illustrata da Luigi Tosti, la contessa Matilde, grandeggiò sui gioghi di Canossa, come arcangelo tutelare della podestà pontificia; onde il Bernini scolpì in san Pietro, le poneva nelle mani la tiara e le mistiche chiavi. Un'altra donna celebrata a' tempi nostri da Niccolò Tommaseo e da Alfonso Capocelatro, s'incontra nella storia della Chiesa; la ispirata ed eloquente Caterina da Siena, la quale incorò i Papi ad uscire dall'esilio avignonese e far ritorno in Roma; onde il mio Gando poetava di lei:

« E fu de' tuoi consigli il poter tanto
 Che il Pastor sommo alla cittadella eterna
 Rediva, e tacque della chiesa il pianto. »

Il pontefice Gregorio XI nel settimo anno del suo regno, ristabilì sul Tevere la Cattedra apostolica. Allora i cristiani si affacciarono nuovamente a Roma, e i papi rimisero la perduta vita nella squallida metropoli, che, frequente di popolo, tornò ad ornarsi di templi sontuosi e di marmerei palazzi. La restaurazione di Roma non dovette essere impresa molto difficile ai pontefici che tesoreggiavano beni temporali, prostituendo la Chiesa col far traffico delle sante cose. La simonia fu de' peggiori peccati che ammorbarono la chiesa; e a diradicare pianta sì pernicioso nei campi di Cristo, non valsero le austerità virtù e i rigidi ordinamenti d'Ildebrando e di altri pontefici; nè valse l'inspirato rimprovero dell'Alighieri, che, dannando i simoniaci alla terza bolgia del suo inferno, esclamava:

« O Simon mago, e miseri seguaci,
 Che le cose di Dio che di bontate
 Deon essere spose, e voi rapaci »

« Per oro e per argento adulterate;
 Or conven che per voi suoni la tromba,
 Perocchè nella terza bolgia state. »

Sisto IV emulò il suo predecessore Paolo II nell'ammassare dovizie con venali abusi. Paolo II amò far pompa della sua formosissima persona, e spese enormi somme per ornare di zaffiri, smeraldi, diamanti e perle di ogni preziosità le tre corone della sua tiara; e Sisto IV, sempre avvolto nelle arti della torbida diplomazia, accumulò ricchi acquisti ad impinguare la sua famiglia. Fu il primo dei papi che osasse fondare un principato in favore della sua casa, creando signore d'Imola e di Forlì il nipote Girolamo Riario; e non riuscendo ad allargargli il dominio nelle pianure di Romagna, perchè alla papale ambizione opponevasi i Medici di Firenze, vuolsi ch'egli contro di essi partecipasse alla sacra lega congiura de' Pazzi.

Oh! come turpemente gli succedette nelle vie del lussureggiante nipotismo il papa Borgia, Alessandro VI, meritevole per laidezza e perfidia di venir annoverato fra i peggiori imperatori di Roma pagana! Fanno inorri-

mento, dei culti, dei traffici e dell'industria, ecc., e la riforma prudente e liberale delle leggi di successione fintanto che la situazione del paese permetta di stabilire pienamente la libertà di commercio.

4. L'abolizione della pena di morte e la riforma del sistema penale penitenziario.

5. La sicurezza individuale efficacemente garantita, come pure l'assoluta inviolabilità di domicilio e della corrispondenza.

6. L'abolizione della costituzione bastarda che ci regge, come pure di tutte le leggi organiche da essa derivanti, e la sostituzione provvisoria di quella che decretarono le Cortes costituenti del 1856, sopprimendovisi l'articolo riguardante la religione dello Stato. Sopprimeremo anche del capitolo relativo alla dinastia delle regole di successione alla corona, e di tutto ciò che non fosse conforme alla base del suffragio universale.

7. L'abolizione della coscrizione e delle matricole di mare, e l'organizzazione dell'esercito e della marina col sistema dell'arruolamento volontario, colle garanzie volute dall'onorabilità della professione.

8. Uguaglianza nel riparto delle pubbliche imposte.

9. Soppressione del monopolio del sale e tabacco, come pure del diritto di dazio.

10. Unità di privilegi e abolizione di tutti quelli che esistono, compresi quelli del clero, salvo disciplinari.

11. Cortes costituenti ed elette da suffragio universale diretto, perchè decretino una costituzione in armonia coi bisogni dell'epoca generalizzando il suo stretto adempimento mediante una Commissione permanente durante l'interregno parlamentare, che nominerà i ministri e li renderà responsabili dei loro atti, al pari delle autorità che si allontanassero dal loro dovere.

Viva la libertà! Abbasso la dinastia! Viva la sovranità nazionale!

Antonio Aristegui

Presidente della Giunta rivoluz. di Siviglia.

Diamo il seguito dei bozzetti biografici dei generali spagnuoli.

Il maresciallo Serrano.

Il maresciallo Serrano, duca de la Torre, è uomo di bell'aspetto, ricchissimo e d'un coraggio a tutta prova. È nato in Andalusia verso la fine del 1810, e fu nominato generale in una età, in cui molti non hanno ancora raggiunto il grado di colonnello. Fu ambasciatore a Parigi e ricordiamo ancora le splendide feste da lui date al palazzo dell'ambasciata spagnuola. Nel 1856, si distinse specialmente prendendo d'assalto alcune barricate. In oggi il duca de la Torre, soprattutto dopo la morte di O'Donnell, è eredito il capo della *Unione liberale*. Trovasi attualmente in Cadice, dove prende una parte attiva alla rivoluzione, che commuove in questo momento la Spagna.

Il generale Dulce.

Il generale Dulce, marchese de Castel-Florit, luogotenente generale, già comandante militare prima della Catalogna, poscia dell'Avana; celebre per la sua eroica difesa del palazzo alla testa degli alabardieri della regina, contro gli insorti comandati da Leon e Concha (1841).

Dulce fu pure uno dei generali più notevoli nell'insurrezione di O'Donnell nel 1854; era allora direttore della cavalleria e tenne fronte ai suoi avversari con soli 1,800 uomini. Questo generale unionista, dell'età di sessantadue anni, esiliato recentemente alle Canarie e rientrato in Spagna come rivoluzionario, gode d'una giusta riputazione nell'armata.

Il contrammiraglio Topete.

Il contrammiraglio Topete, nacque in Andalusia nel 1820, ed è un ufficiale di grande valore e d'un ammirabile sangue freddo. Si fece rimarcare all'attacco di Callao nel 1866 dove comandava la fregata *Mendez-Nunez* e venne gravemente ferito; ci rammentiamo che la flotta spagnuola era comandata dall'infelice ammiraglio Pareja, peruviano d'origine, che si bruciò le cervelle per un esagerato sentimento d'onore; Topete gli successe. Egli comanda attualmente la fregata corazzata la *Villa de Madrid*, che si è pronunciata energicamente sotto le mura di Cadice.

La Direzione generale delle poste avvisa:

Il governo di S. M. ha conchiuso il 15 ottobre dello scorso anno una convenzione postale coi Paesi Bassi, la quale sarà messa in vigore il 1° ottobre corrente.

Il cambio delle corrispondenze fra il regno d'Italia e quello dei Paesi Bassi avrà quindi luogo alle seguenti condizioni:

Lettere: Francatura libera fino al destino al prezzo di 50 centesimi per porto di 10 grammi. Le lettere non franche saranno tassate 70 centesimi per porto di 10 grammi.

Campioni, gazzette e stampe: Francatura obbligatoria fino al destino al prezzo di 10 centesimi per porto di 40 grammi.

Le lettere insufficientemente francate sono imposte della tassa delle lettere non franche scemata del valore dei francobolli appostivi.

I campioni, le gazzette e le stampe insufficientemente francate devono essere gravate di una tassa eguale al doppio della somma mancante a compiere la loro francatura.

Si possono raccomandare le lettere, i campioni, le gazzette e le stampe pagando oltre al rispettivo prezzo di francatura il diritto fisso di 50 centesimi. Ogni oggetto raccomandato potrà essere spedito accompagnato da una polizza detta *ricevuta di ritorno* che sarà consegnata al mittente rivestito della firma del destinatario. Il diritto da pagarsi per questa polizza è di 20 cent.

I campioni devono essere posti sottofascia oppure entro sacchetti di tela o di carta quando la materia lo richieda; e non eccedere il peso di 250 grammi e non contenere altra scrittura che l'indirizzo, il nome del mittente ed il prezzo in numeri. Le stampe parimenti devono essere poste sotto fascie mobili e non recare altro di scritto che l'indirizzo, il nome del mittente e la data d'impostazione.

I campioni e le stampe non francate o che non rispondano alle suddette condizioni sono trattate come lettere.

Dalla Gazzetta d'Italia:

Alcuni fogli dicono rimandata alle calende greche l'emissione delle obbligazioni della società dei tabacchi.

Possiamo assicurare che questa emissione non si farà troppo attendere.

che la vittoria non il modo arrecchi gloria, dicea: « Dal duca Valentino le opere io imiterei sempre quando fossi principe nuovo. »

Rifuggiamo, eletti giovani, da siffatta politica, che fondasi non già nella moralità, ma nell'utile, e si governa secondo la riuscita degli eventi; sempre detestabile politica; e più ancora sull'apostolico seggio, fra le più solenni memorie della religione cristiana.

Sarebbe stato di grande giovamento alla Chiesa ed alla moralità dell'umano consorzio, se invece delle lodi del Segretario fiorentino, fossero entrati nella casa Borgia, come seme di buon consiglio, gli ammonimenti di Girolamo Savonarola, che tuonando la parola di Cristo e della libertà per le vie di Firenze, profetava prossimi i mali che avrebbero offesa e scissa la società cristiana per le corruzioni della Corte pontificia. Ai nemici della patria ed al Papa non fu difficile impresa illudere la moltitudine e sguinzagliarla contro l'inerte ed eloquente frate, che fu dannato al rogo. In riva d'Arno vennero disperse ai venti le sante ceneri di lui; ma il magnanimo suo spirito, come lo immaginò epicamente

Crediamo che sarà sentito con piacere dal pubblico che i titoli di questa società saranno quotati alle Borse d'Italia ed a quella di Parigi, sebbene noi non sentiamo troppo il desiderio ed il vantaggio degli onori della Borsa parigina.

Il ministro delle finanze accorderà probabilmente ai sottoscrittori delle obbligazioni di fare i loro versamenti in Italia anche in biglietti della Banca con più l'aggio sull'oro.

Ma il vantaggio che il ministro delle finanze ha assicurato a' portatori delle obbligazioni è quello senza dubbio che accorda loro il diritto alla sottoscrizione facoltativa alla pari e per preferenza di 47,400 azioni di 500 lire della società della regia, in ragione di un'azione per ogni dieci obbligazioni. Queste 47,400 azioni saranno prelevate dalle 100,000 che compongono il capitale sociale già tutto sottoscritto dai promotori.

Diciamo che questo beneficio è riservato ai portatori delle obbligazioni, perchè concorreranno a questa sottoscrizione di azioni, che non sarà troppo vicina alla prima, soltanto coloro che all'epoca della medesima si troveranno detentori di obbligazioni. La saviezza di questa combinazione non può sfuggire ad alcuno, perchè evidentemente è diretta ad impedire quei brutti giuochi di borsa per cui i sottoscrittori del mattino si fanno venditori della sera: così coloro che avendo sottoscritto le obbligazioni vorranno usare del loro diritto di prelazione nella sottoscrizione delle azioni agevoleranno il classamento de' titoli, al che, in fin dei conti, deve sempre mirar chi vuole assicurare l'esito di un'operazione.

Togliamo da una corrispondenza della *Perseveranza*:

Firenze, 28 sett. (sera)

Siamo ancora intorno ai nomi, a causa del ministro, che si cerca, per l'agricoltura e commercio. Furono fatte delle pratiche presso l'onor. Barracco, ma egli ha, per motivi suoi particolari, rifiutato.

Mi si dice che si facciano pratiche col Cortese e che vi sia molta probabilità ch'egli accetti il portafoglio vacante.

Come si sanno questi due nomi, così non si sa punto chi possa essere il successore dell'ottimo conte Borromeo nel segretariato generale degli interni. Qualche giornale s'è piaciuto di annunziare che a succedere al Borromeo poteva essere chiamato lo Zini!

Santo Iddio, ma con quale criterio scrivono costesti signori e giudicano dei partiti politici? Ma è egli possibile che nessun nome abbia ad esser lasciato in pace, se capita sotto la penna di uno scribacchiatore qualunque e che quel nome s'ha da accoppiarlo a chi ci starebbe come il diavolo accoppiato a sant'Antonio? E si scrive di politica con questi criteri e questa conoscenza degli uomini e delle cose contemporanee e se ne parla al pubblico, che pur troppo spesso vi crede!

E che dire di un giornale torinese, che non solo dà la dimissione del De Filippo, ma afferma che il Pisanelli, proprio il Pisanelli, è colui il quale gli succede nel tenere i sigilli dello Stato?

In data del 27 corrente, la rivista economica amministrativa *Le Finanze* scrive: Quantunque non sia peranco trascorso il

Vittorio Alfieri nella sua *Etruria vendicata*, levossi dalle acque, e fu udito esclamare:

« Mie polpe ed ossa in polve invan ridutte
Giaccion prive d'inutil sepoltura,
Chè meco spente non son l'ire tutte,
Ed è l'alta vendetta omai matura. »

Voi vedeste, o signori, per quali vituperevoli vie i Papi trascinarono la Chiesa di Roma col mal uso della terrena potestà. Non può negarsi però che alcuna fiata ne usarono bene, e ci restituirono parte della grandezza e potenza dell'impero romano, quando sotto la loro tutela si levarono vigorosi i Comuni italiani e trovarono rifugio e salute le travagliate nostre repubbliche. Ma è vero altresì che a poco a poco il Papato estinse le libertà ne' suoi Stati, spogliandoli de' propri statuti; e che da Clemente VII in poi un dominio assoluto premette le provincie papali, facendole serve al re-sacerdote.

Arbitri del Guelfismo, i Papi furono combattitori della tirannide germanica, ma quando vi trovarono il loro pro; altrimenti erano sempre pronti a chiamare sul Tevere ogni sorta d'armi forastiere od accozzaglie di mer-

termine per l'appalto dei contatori meccanici da applicare ai mulini per la tassa sulla macinazione dei cereali, che con avviso della *Gazzetta Ufficiale* venne stabilito al 30 del corrente mese, già a quest'ora parecchi contratti, ciascuno per la costruzione di 1,000 contatori, vennero stipulati presso il Ministero con stabilimenti meccanici di Torino; altri contratti sono in corso di speculazione con importanti stabilimenti di Padova, di Brescia e di Savona. Sappiamo inoltre che altri delle stesse città e di altre città d'Italia sono giunti o stanno per giungere in Firenze onde prendere altri lotti di contatori. Possiamo pertanto fin d'ora rallegrarci nel vedere come all'esigenza della nuova tassa abbia corrisposto e l'ingegno italiano, che inventò il contatore prescelto, e l'industria italiana che si affrettò a somministrare la quantità necessaria.

CONGRESSO DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ

Leggiamo nella *Perseveranza*:

Il rapporto sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato, è, come abbiamo detto, lavoro del professore Barni. Esso termina col sottoporre alla approvazione del Congresso la seguente proposta:

« Considerando che il sistema della separazione assoluta delle Chiese e dello Stato è il solo che possa conciliarsi colla libertà dei cittadini e lo stabilimento della pace fra le nazioni: il Congresso si pronunzia in favore di questo sistema, ed esprime il voto che sia realizzato il più presto possibile da tutti i popoli chiamati a formare gli Stati-Uniti di Europa; in conseguenza, domanda la soppressione di qualsiasi riconoscimento ufficiale dei culti, l'abolizione di tutti i concordati e d'ogni bilancio pei culti, l'interdizione di ogni insegnamento religioso nelle scuole pubbliche; protesta contro il mantenimento del potere temporale del Papa e contro ogni intervento forastiero avente per scopo di difendere questo potere. »

Queste proposte del rapporto non piacquero alla parte radicale del Congresso. Essa formulò il suo dissenso nelle seguenti conclusioni poste innanzi dal signor Wydonboff, uno dei redattori della *Revue positiviste*.

« Considerando che la separazione delle Chiese e dello Stato è insufficiente per risolvere il problema religioso e distruggere la influenza della religione sui popoli; considerando che ogni religione è un ostacolo allo sviluppo dell'intelligenza umana, e che, fino a che questa intelligenza non sarà sviluppata, i popoli serviranno di strumento all'ambizione delle classi governanti o privilegiate che li spingono alla guerra; il Congresso mette all'ordine del giorno lo studio dei mezzi pratici per liberare i popoli dalle dottrine religiose. »

Il signor Wydonboff sviluppò questa sua proposta con un discorso, interrotto ad un tempo da segni di approvazione e di biasimo. Il biasimo si chiarì più spiccato su quella frase del suo discorso: « La libertà di coscienza non è un diritto, è un'arma; l'uomo non è libero di scegliere le sue idee e le sue teorie, poichè non è libero di rimanere attaccato all'errore. »

La proposta Wydonboff venne appoggiata dal russo Bakonnine e dall'italiano Friscia, deputato.

dire le nefandezze e le rapine e i feroci tradimenti di lui e dalla sua casa, che copersero di tenebre la maestà del papato.

Mentre il papa era intento a soddisfare libidini ed ambizioni perniciosissime, il suo figliuolo Cesare, duca Valentino, destro dissimulatore nelle perversità, spodestando gli Orsini, i Colonnese e i loro seguaci, e snidando gli Sforza da Pesaro, i Malatesta da Rimini, i Manfredi da Faenza, ed aiutato dalla Chiesa e dalla Francia, con inganni ed uccisioni orrendamente fortunate, gittava le basi della sua facinorosa possanza.

È meraviglia che il Machiavelli facesse del Valentino un eroe. Dominato dal desiderio di vedere l'Italia disvincolata dalle fazioni e dalle tirannidi de' molti signorotti, e fortemente congiunta dal freno d'un solo dominatore, egli ammirava nell'astuto Cesare Borgia il principe che poteva adempiere sì alto concetto e rinnovare l'antica grandezza della patria. Non dannava nel Valentino le scelleraggini del masnadiero, perchè il buon esito doveva poi fargli perdonare ogni iniquità di mezzi; ondechè il Segretario fiorentino giudicando

cenari, per assicurarsi, anche a prezzo del sangue de' battezzati, un potere temporale. Lo stesso Alessandro III, che diede il nome ad una città generosa del Piemonte, e fu tanto in voce per aver benedetto la Lega Lombarda nell'ora più nobile delle patrie vittorie, in Venezia si riconciliò collo scomunicato invasore d'Italia. Lo stesso armigero Giulio II, tanto celebrato per l'animoso suo grido: « Fuori i barbari » — fu pur chiamatore di armi straniere in Italia, ed espulse da te, o Bologna, i Bentivoglio, cittadini munifici, che da un secolo ti governavano.

Gustamente l'Alighieri nella *Divina Commedia* fa che San Pietro dall'alto de' cieli si lamenti del Vaticano, del suo cimitero convertito in cloaca di sangue e di puzza; ed oggi più che mai il Principe degli Apostoli, guardando ai colli tiburtini ed alle acque dell'Aniene in recenti conflitti tinte di sangue cristiano, esclamerà:

« Non fu nostra intenzion che a destra mano
De' nostri successor parte sedesse
Parte dall'altra, del popol cristiano;
« Ne, che le chiavi, che mi fur concesse,
Divenisser segnaolo in vessillo,
Che contra i battezzati combattesse. »
Continua (Parad. C. 27).

Il signor Ladendorf, che appoggiava le conclusioni del Comitato, voleva fare alle medesime due aggiunte. La prima, da porsi a capo di esse, era questa: « Considerando che lo Stato, ossia la società umana sottoposta alle sue leggi e dipendente da lui, abbraccia tutta la natura intellettuale e morale dell'uomo; che allora, ecc. » La seconda aggiunta era da porsi in fine, ed era così formulata: « Come non può vedere in tutti i papati che una provocazione perpetua agli odii ed alla schiavitù. » Le parole sottolineate indicano che di papati ve n'è anche presso i protestanti.

Il primo emendamento Ladendorf venne respinto, il secondo accettato; e le conclusioni del Comitato, così modificate, vennero accettate con 65 voti contro 35.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Veniamo assicurati che fra breve verrà sottoposto alla firma reale il decreto che approva il nuovo regolamento universitario. (Op. Naz.)

— In questi giorni dal ministero della guerra partirono le disposizioni per la rassegna militare dei soldati in congedo limitato, la quale avrà luogo verso la fine di ottobre per circondari e mandamenti secondo le distanze e le località. (Id.)

— Gli studenti di medicina e chirurgia caduti nella leva hanno dal Ministero della guerra la facilitazione di compiere i loro studi senza l'obbligo di essere incorporati nei reggimenti in cui furono destinati, purché all'epoca dell'assegnazione all'esercito avessero già subito almeno tre esami.

Essendosi introdotti alcuni abusi in questa decisione di favore, sentiamo che ora il Ministero ha diramato in proposito alcune istruzioni e che intanto parecchi degli studenti che subirono tutti gli esami del corso in fine dell'anno, hanno già avuto l'ordine di raggiungere i rispettivi reggimenti, che anzi alcuni di essi trovansi già da qualche tempo sotto le armi.

(Giornale di Udine.)

VENEZIA. — In causa delle dirotte piogge cadute in questi giorni, le acque del fiume Gorgone, il 24 corrente, ebbero ad irrompere nel Comune di Cavarzere, allagando per circa quattro chilometri di lunghezza una zona di terra posta fra il Gorzone e l'Adige.

Tutte le campagne sono sott'acqua, e così pure le abitazioni dei coloni, per modo che più di 400 individui si trovano ridotti senza tetto, e senza pane per distrutti raccolti. La Autorità comunale, appoggiata dal delegato di pubblica sicurezza, non mancò d'impartire tosto i necessari provvedimenti per riparare alla meglio quelle famiglie che oggi ad unico rifugio stanno sopra la cima dell'argine del vicino Adige, presentando un sinistro spettacolo pel numero di ammalati che giacciono fra cenci nell'argine stesso, e che non possono essere altrove trasportati per mancanza di ospedali e di altri ricoveri.

(G. di Venezia.)

BELLUNO. — Nei giorni 4 e 5 e 6 del prossimo ottobre avrà luogo in Belluno il primo tiro a segno provinciale.

La Provincia di Belluno nell'annunciare questa patriottica istituzione soggiunge:

« Due passi al di là delle nostre montagne nei giorni festivi, si veggono frequentatissimi i bersagli; anche i giovanetti, appena capaci di sopportare il peso di un'arma, vi prendono parte, e così avviene che Svizzero e Tirolese suonano sinonimi di abile bersagliere. Perché dunque questa istituzione non sia una vana pompa o un festoso convegno è necessario che in ogni Comune si facciano stabili Tiri a segno. — A noi posti dalla natura a guardia delle Alpi spetta principalmente di renderci esperti nel maneggio dell'armi, perchè il di del pericolo non ci trovi inferiori alle altre popolazioni sorelle della frontiera nel concorso efficace alla difesa dei nostri baluardi. — Se tali ci faremo, ognuno, anche senza veste militare sarà valido soldato pel proprio paese. »

RAVENNA. — La pubblica sicurezza in città e nella campagna verrà ad essere quanto prima tutelata in modo efficace mediante le disposizioni prese in proposito e già in via di fatto dal sig. Generale Escoffier, reggente la R. Prefettura della nostra Provincia. Egli ha già organizzato un servizio notturno di truppa per la città in modo che ogni punto di questa, ed in qualunque momento sia presenziato dalle pattuglie. — Per le campagne sono organizzate molte squadriglie volanti destinate esclusivamente a proteggere la vita e le sostanze dei cittadini. Le prime di tali dispo-

sizioni che fecero e fanno sempre eccellente prova a Parigi ed a Londra, e le seconde che conseguirono ottimi effetti contro il brigantaggio nelle nostre provincie meridionali, gioveranno a qualche cosa, lo speriamo anche fra noi. L'effetto sarà sicuro, se i cittadini coopereranno con la forza per scoprire dove si nascondono i malandrini che infestano la Provincia, e che tanto male arrecano a questi paesi. Giova sperare, che con gli accennati mezzi potrà ridonarsi a questa bella parte d'Italia l'usata calma, e rinascere in tutti gli animi quella fiducia, onde si ha tanto bisogno fra noi.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — A Liverpool, scrive la *Liberté* il caso ha portato alla scoperta di documenti feniani molto importanti. Alcuni giorni indietro una vecchia casa, posta nel Park-Street, minacciava rovina; questa casa era abitata quasi esclusivamente da Irlandesi che cercavano sfuggire alla polizia. Quando cominciarono a sbarazzare il suolo gli operai trovarono carte con una scrittura di aspetto singolarissimo; furono portate alla direzione della polizia, la quale riconobbe subito che aveva in mano una istruzione indirizzata a tutte le società dei feniani, e contenente gli ordini più circostanziati per la coscrizione e l'esercizio dei volontari, un sistema completo per l'organizzazione di una specie di polizia segreta ed indicazioni relative alla comunicazione delle corrispondenze tra i diversi Comitati.

FRANCIA. — Leggesi nella *Liberté*:

Ci viene assicurato che fra alcuni giorni una Commissione militare si recherà in cinque cantoni per sceglierli magazzini che dovranno servire da depositi d'armi, e di altri da vestiario per la organizzazione della guardia nazionale mobile. Questa organizzazione è dunque molto prossima.

— Leggesi nell'*International*:

Il Governo francese ha risposto alle pretese del gabinetto di Pietroburgo che reclamava una chiave del Santo Sepolcro. Il gabinetto di Parigi ha rammentato al principe Gortchakoff che il diritto della Francia era esclusivo.

— In un lungo articolo il *Journal de Débats*, constata che il governo inutilmente si adopera a rassicurare il paese delle sue intenzioni pacifiche: esso non perviene a far credere che non voglia far la guerra.

— La *France* annunzia che La Guérrière è partito il 27 per Bruxelles.

PRUSSIA. — La *Gazzetta della Croce* dice che Bismark è in buona salute, ma non potrà ritornare a Berlino prima della seconda quindicina di ottobre.

RUSSIA. — Si ha da Pietroburgo, 25:

È stato tolto lo stato di assedio in parecchi circoli dei Governi di Minsk e Mohilew, eccetto nelle città di Mohilew e Minsk.

CRONACA CITTADINA

ENOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Sappiamo che l'egregio avv. Domenico Coletti fu da S. M. nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nell'asta dei Beni Ecclesiastici tenuta in questa città nei giorni 29 e 30 settembre spirato furono esposti in vendita n. 14 lotti del valore stimativo di L. 56073:96 e vennero aggiudicati per L. 86552:96 quindi un aumento di L. 30479:—

Sappiamo che si sta formando un Comitato di soccorso ai danneggiati del torrente Parma.

Benchè assenti dalla Città la massima parte dei benemeriti cittadini, si ritiene ciò non pertanto di costituirlo in giornata. Intanto pubblichiamo due offerte del sig. Paolo da Zara lt. L. 20. N. N. L. 100, che furono versate dal nostro giornale alla Banca del Popolo.

Speriamo che Padova gareggerà come sempre colle altre città italiane nel dar prova di patriottismo e d'animo essenzialmente benefico.

Diario di Pubblica Sicurezza. — Dalle guardie di P. S. fu eseguiti i seguenti arresti:

28 settembre

L. R. fu Luigi, d'anni 46, nato e domiciliato a Padova pel medesimo titolo.

E. G. di Isidoro, d'anni 20, cocchiere di Padova.

N. F. fu Lorenzo, d'anni 49 di Padova, per oziosità.

L. Lucia di S. d'anni 30 per contravvenzione al Regolamento sanitario.

Dichiararono in contravvenzione: C. A. per esercizio di vettura senza licenza.

Adria. — Un fatto tragicomico, succeduto ieri l'altro nel Duomo d'Adria, ha dato luogo a molte dicerie e ad allarmi non pochi.

Un tale Donà, giovanotto sui 24 anni, avea, probabilmente per ischerzo, fatto scommessa in osteria con alcuni suoi compagni, ch'entro le 24 ore avrebbe freddato un prete.

La mattina dopo, infatti, circa alle ore 8, mentre don Gedeone Felisatti diceva devotamente la messa, il Donà sale precipitosamente i gradini, impreca ad alta voce, alza il braccio armato..... Un grido di spavento e di orrore esce di bocca ai devoti assistenti. Il prete si volge, vede il braccio feritore alzato sul suo capo..... ma lesto come uno scoiattolo fugge alle mani omicide, e se la svigna in sacrestia. La folla si precipita sull'assassino e lo disarmò... lavandogli di mano, come si racconta, un cigarro virginia, che provvisoriamente dovea funzionare da vindice pugnale.

Quelli però che non videro il cigarro, vi so dire se fecero delle ciarle.

Verso le 3 pom., il Donà fu arrestato dai RR. carabinieri, ed in mezzo ad una grandissima folla fu tradotto al carcere, senza che la tranquillità del paese fosse menomamente turbata.

Ecco il fatto genuino.

Esso non mancherà di levare gran rumore, e benchè in sé non sia che una Chisciottata in credenza, pure merita severo biasimo per le serie conseguenze che ne potevano derivare.

Commissione organizzatrice della R. Scuola superiore di commercio in Venezia. Avviso di concorso. In continuazione dell'Avviso pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 31 p. p. agosto e 7 settembre, col quale fu notificata l'apertura del concorso per le cattedre di *Diritto civile* e di *Letteratura commerciale* in questa R. Scuola superiore di commercio, la Commissione organizzatrice, nella sua tornata del 26 settembre corrente, ha deliberato di provvedere egualmente mediante concorso, all'insegnamento del *Calcolo* e della *computisteria mercantile*, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire 3,000.

Sotto il titolo di *Calcolo e computisteria mercantile* si comprende: « l'applicazione de' principii di aritmetica ed algebra ai problemi ed ai calcoli che più spesso occorrono nel commercio, nelle assicurazioni, nelle operazioni di Borsa e di finanza, e ciò specialmente con l'uso dei metodi abbreviati e meglio appropriati alla svariata indole degli affari, ed in modo che gli alunni si rendano maggiormente famigliari le regole della computisteria mercantile. »

Condizioni del Concorso.

1. Tutti coloro che intendono aspirare al sopradetto insegnamento, sono invitati a presentare le loro istanze alla *Direzione della R. Scuola superiore di commercio in Venezia*, a tutto il giorno 20 ottobre p. v., corredate di tutt'i titoli, documenti ed opere che valessero a comprovare la loro idoneità o la loro competenza particolare.

2. Il giudizio del concorso sarà affidato ad una Commissione, della quale si pubblicheranno fra breve i nomi dei componenti e le norme di procedimento.

3. Il giudizio avrà luogo per titoli, e solo in via sussidiaria, ed ove i titoli non bastassero, i candidati potranno essere sottoposti ad un esame.

Venezia, il 26 settembre 1868.

Per la Commissione

Avv. DEODATI, *Presidente.*

FR. FERRARA, *Direttore.*

[L. Luzzatti, *Segretario.*]

ULTIME NOTIZIE

La *Gazz. Ufficiale* del 29 corr. reca: « S. M. è arrivata a Perù a mezzanotte. Ad 1 1/2 è giunta l'imperatrice di Russia che è stata ricevuta dal Re d'Italia col suo seguito in grande uniforme. L'imperatrice si è mostrata assai sensibile a tale premura del Re. »

« S. M. è giunta a Torino da Perù alle ore 9 45 ant. Era ad attenderlo alla stazione S. A. R. il principe di Carignano ed il prefetto di Torino. »

Leggiamo nella *Correspond. italiana*:

Sappiamo che il generale conte Pianell ha lasciato Berlino per recarsi a Parigi, dopo

avere assistito alle grandi manovre che hanno avuto luogo presso Stettino in Pomerania. Egli aveva ricevuto un invito speciale del principe reale che comanda le truppe accantonate in quella provincia.

L'illustre generale italiano ha ricevuto durante il suo soggiorno in Prussia, distinzioni e segni di simpatia del tutto eccezionali dal sovrano, dai principi e dalle autorità militari del paese.

Il conte Taverna, capitano di stato maggiore, ha assistito ugualmente a queste grandi manovre.

— Il maggiore Guidotti ed il capitano Bogliolo del corpo reale di stato maggiore italiano sono tornati a Firenze dalla visita che hanno fatta al campo di Chalons. Questi due ufficiali hanno assistito alle manovre della seconda serie, che è stata, per quanto assicurasi la più interessante.

— Il capitano Taverna, dello stesso corpo, è pure di ritorno dalla missione che ha compiuta in Prussia.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Il *Journal des Débats* pubblica sotto riserva un telegramma recante che Novaliches ha sciolto l'esercito.

Serrano marcia su Madrid senza incontrare ostacoli. Il *Siecle* dice che l'ambasciata spagnuola trovasi da 48 ore senza notizie.

PARIGI, 30. — [Notizie da Madrid senza data annunziano che Novaliches fu battuto e rientrò nella capitale ferito.

Madrid si è sollevata pacificamente.

Le truppe fraternizzano col popolo al grido di abbasso i Borboni; viva la sovranità nazionale! Ros capitano generale e Concha rassegnarono le loro funzioni.

La sollevazione è generale.

Fu nominata la giunta provvisoria al governo composta di quattro progressisti, quattro unionisti, quattro democratici.

Serrano è atteso domani.

Gli stemmi reali furono abbattuti; la città è illuminata; le musiche percorrono le vie.

PARIGI, 30. — L'*Etandard* smentisce le voci di cambiamenti nel personale dell'ambasciata Francesi.

Un Dispaccio da S. Sebastiano conferma che la Regina è partita per Francia.

MADRID, 30 — Mezzodi. — Regna un ordine perfetto. Assicurasi che i generali Manuel Concha e Zapateros sono arrivati.

MADRID, 30. — Ore 6 pom. — Domani avrà luogo il suffragio universale in Madrid, La Giunta locale e i comitati dei distretti mantengono l'ordine più perfetto. Fu esortato l'armamento della milizia nazionale. Prima e Serrano arriveranno domani. Maria Cristina domandò un vapore per partire da Gijon per la Francia, Manuel Concha parti da Madrid. Gli inglesi residenti a Madrid sono congratulati col nuovo governo. Barcellona è sollevata. Cheste parti per la Francia.

BAJONA, 30. — Ore 10 ant. — Il console di Spagna fu avvertito che la Regina Isabella passerà da Baiona alle ore 10 1/2 del mattino.

BAJONA, 30. — Ore 11 ant. Echague sbarcò a Maestrago.

Il combattimento tra Serrano e Novaliches ebbe luogo ad Alcolea nella Manca.

ROMA, 30. — Il *Giornale di Roma* pubblica una lettera del Papa ai protestanti ed altri accatolici, affinché in occasione del concilio ecumenico tornino alla cattolica chiesa. Conchiude che da ciò può dipendere massimamente la salute della Cristiana Società né potere il mondo godere la vera pace se non facciassi un solo ovile e un solo pastore.

Ferd. Campagna *gerente respons.*

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta arabica De Barry, che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sgra. Marchesa di Biehan etc. etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. 50 cent., 1 kil. 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Da Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

EDITTO

La R. Pretura in Este rende noto che nei giorni 24, 28 e 31 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. seguiranno nel locale di sua residenza, avanti la delegata commissione, i tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili in seguito descritti, eseguiti dal co. Vettor Pisani di Venezia in confronto di Laura Penello Roin q.m. Francesco di Rivadolo di questo Distretto e sotto le seguenti

Condizioni

1. La vendita riflette l'utile dominio ed il corrispondente jus livellario dei seguenti immobili, esistenti nel Comune Censuario di Carceri di questo Distretto; Mappale N. 249 Casa colonica, pertiche 0,20 rendita L. 2,40 — N. 250, orto pertiche 0,26, rendita L. 1,38 — N. 255 arat. arb. vit. pert. 2,69 rend. L. 11,11 del valore giudizialmente rilevato e depurato dalle imposte e dal canone livellario sottoindicato di Lt. L. 469,31.

2. L'annuo canone consistente in galli N. 2 ed in soldi aust. 15 pari a cent. ital. 37 dovuto al co. Vettor Pisani sarà a carico del deliberatario dal giorno della delibera, oltre le pubbliche imposte.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare a cauzione il decimo del suddetto Lt. 469,31 e quegli che rimarrà deliberatario dovrà pagare entro tre giorni dalla delibera il prezzo offerto fatta imputazione del deposito, ed ove mancasse al pagamento del prezzo, si procederà al reimpanto a tutte di lui spese e pericolo, saranno a carico del deliberatario le spese datando dalla istanza per asta fino ed a tutta la delibera, per pagarle entro tre giorni, come dalla specifica che gli sarà prodotta ed a suo carico liquidata; dopo la delibera sarà da lui ogni altra spesa esclusivamente sostenuta.

4. Sarà dispensato dal deposito l'esecutante come pure dal versamento del prezzo entro tre giorni per trattenerlo fino all'eventual graduatoria.

5. La parte esecutante non sarà responsabile per qualsiasi evenienza, restando al deliberatario la cura di provvedere al suo interesse.

6. Al primo ed al secondo esperimento i beni non saranno venduti se non al prezzo uguale o superiore alle suddette Lt. 469,31 ed al terzo anche a prezzo inferiore ove basti a coprire i creditori iscritti.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa piazza ed in quella di Carceri e per tre volte inserito nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura Este 31 agosto 1868

Il R. Pretore
FABRIS

(2 pub. n. 400)

MAGAZZINI d'affittare anche subito siti in contrada dell'Antenore; 2 al piano terreno e 3 stanze al piano superiore. L'applicante si rivolga alla Drogheria all'Angelo Piazza delle Erbe. 4 pub. n. 416.

BOTTEGA d'affittare anche subito in contrada San Lorenzo al N. 1091. Chi vi applicasse si rivolga al vicino negozio di calzoleria. (7 p. n. 406)

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni, e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi agli sigg. fratelli Zardini, recapito in Rovigo presso l'Albergo *Corona Ferrea* ed in Padova, Via Mezzocoro N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località e piacere degli acquirenti. 20 pub. n. 317

alla Libreria ed. Sacchetto

è in vendita

IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso

DELLE SCUOLE PRIMARIE

della

PROVINCIA DI PADOVA

approvato dall'Autorità Ecclesiastica e dal Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. 200

gratis si spe disce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a cui ne farà richiesta con lettera affrancata.

SCUOLA TECNICA PRIVATA

e corso preparatorio agli Istituti tecnici e industriali professionali con libere lezioni di scherma, ginnastica e musica, diretta dal sottoscritto coadiuvato da idonei docenti abilitati.

Per essersi il medesimo attenuto a questa sola categoria di scuole, d'altronde eminentemente, oggidi reclamate, e per volerle conformi ai regolamenti in vigore ed ai migliori programmi dei collegi, si ripromette il possibile generale accontentamento.

SABBADINI GIOVANNI

docente abilitato all'istruzione delle R. Scuole tecniche

Recapito: Via S. Luca N. 3 rosso ove sarà ostensibile il relativo programma così nei convittori che negli esterni. (6 pub. n. 381)

L' idroanaterino di Bocca

Essendomi stato raccomandato da un mio amico, l' *Idroanaterino di Bocca*, qual efficace rimedio per miei mali di bocca scorbucici e reumatici, non meno per alcuni denti caritati che mi tormentavano ad onta di tutti gli impiegati rimedii, io l'adoptai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento ne' miei guasti e dolenti denti, quindi mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del signor dentista dott. POPP e tributargli pubblicamente miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. Vienna

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, STEFANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLECKHAUSE, fratelli MÜNSTER negozianti in chinaciglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacia — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: S. IERONIMETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SELSER libraio, T. ZAMBONI — Udine: VANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacia — Brescia: A. GIRARDI farmacia — Milano: farmacia G. MOJA D. GENOVA: CARLO BRUZZA farmacia — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TAVIO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola rino, Agenzia o Mondo. 0 pub. n. 17

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo, in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Luca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des liles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro, stato di salute, paralizia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso le farmacie Roberti e Zanetti. — VERONA: Pasoli e Finzi farm. — VENEZIA: Pouci (22 publ. n. 372)

La Scuola del Maestro approvato Bellondini Antonio ai 15 d'ottobre sarà aperta in via S. Francesco al N. 3806 palazzo Straulino.

I locali sono rispondenti sotto ogni riguardo alle esigenze odierne.

Ora egli è in grado di accettare un maggior numero di alunni che per lo passato, e saprà dimostrare la propria gratitudine a quanti gli affidano e gli affidassero figliuoli col non risparmiare nè fatiche nè spese, affinché sia raggiunto lo scopo di dare alla nostra patria figli educati giusta il progresso dei tempi. (1 pub. n. 419)

È in vendita al prezzo di Lt. L. 10
IL TRATTATO
DELLE OBBLIGAZIONI
 SECONDO I PRINCIPI
DEL DIRITTO ROMANO
 del prof. FRANCESCO SCHUPFER

GLI ANELLI CHE CI LEGANO.
consegnazione per gli ammalati

Quindici mila miglia di Oceano è una piccola bagatella in questi tempi di vapori. Il nostro corrispondente commercio cella gran Bretagna è tanto frequente come se un sol braccio di mare ci dividesse, e fra le tante grazie che essa ci manda in cambio pel nostro fango giallo null'altro noi teniamo più in estima che gl'inapprezzabili rimedi del Professore Holloway. Le sue famose Pillole ed Unguento sembra come se essi fossero specialmente designati ai bisogni del nostro clima e della nostra condizione. Debolezza e rilassamento qualche volta degenerati, catarri e pulmonie, qualche volta avanzi di acuta malattia, e qualche volta complicati coi più affliggenti disordini dello stomaco, fegato e intestini; prevalgono estesamente nelle miniere e nelle cave. Per questa specie di disordine le Pillole sembrano espressamente designate, se non fossero appropriate anco alla cura di altre malattie colla stessa certezza e sollecitudine. Ivi il minatore e l'uomo della foresta, per la vera natura di sua occupazione, sono particolarmente esposti a casualità simili che tagli, scalfiture, rotture, e dislocamenti, e qui come nei vari disordini di eruzione tanto comuni nelle cave il sanatorio potere dell'Unguento viene trionfalmente in azione. Certamente che se le Pillole ed Unguento non fossero specialmente designati per le malattie di questa colonia, le indisposizioni, il mal'essere tanto comune nel paese sono peculiarmente suscettibili per esser curati da essi.

In tutti i campi che segna la vasta regione del nostro moderno Ofiro, le proprietà curative delle medicine del Professor Holloway sono caldamente riconosciute. Quando il supplimento manca in un campo si acquista da un altro a qualunque costo. Il minatore che ha una volta provato l'effetto delle Pillole in qualunque malattia di stomaco, di fegato o degl'intestini non vuol restar senza la medicina nella sua tenda, lo stesso che farebbe dei strumenti di minatore. Così ancor dell'Unguento. Egli sa che delle tante malattie di pelle, che una dura vita, continua esposizione, e insani cibi produce, una come tutte soccombono all'Unguento. Il cicisbeo di Shakespeare ci dice che: parmaceti è la miglior cosa del mondo: ma i minatori di Australia sanno che per qualunque sorta di ferite e contusioni l'Unguento di Holloway è la migliore applicazione in esistenza. — *The Miner*.

Tip. sacchetto